

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato  
a domenica.  
Associazione per l'Italia Lire 32  
all'anno, semestre e trimestre in  
proporzione; per gli Stati esteri  
da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10,  
arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del Giornale in Via  
Savognana, casa Tellini N. 14.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina  
cent. 25 per linea, Annunzi in qua-  
rta pagina 15 cent. per ogni linea.  
Lettere non affrancate non si  
ricevono, nè si restituiscono ma-  
noscritti.  
Il giornale si vende dal libraio  
A. Nicola, all'Edicola in Piazza  
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-  
cesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° giugno si aprirà un nuovo pe-  
riodo d'associazione al «Giornale di  
Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che  
provinciali, a soddisfare all'importo dello sca-  
duto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa pre-  
ghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del  
mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a  
tutti quelli che devono per arretrati d'associa-  
zione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolu-  
tamente ed al più presto possibile regolare i  
suoi conti.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La questione orientale fu giustamente para-  
gonata ad un vestito vecchio, il quale appena  
rattoppato da un lato, mostra un nuovo strappo  
dall'altro, e costringe a tornar sempre daccapo  
colle rammentature e coi rappezzi. E ciò che  
sempre succede quando non si vuol dare ad una  
questione che la richiede una soluzione completa  
e radicale. Così ora vediamo, regolata alla me-  
glio la questione delle due Bulgarie, grazie an-  
che alle disposizioni del principe Battenberg  
che, andato a Livadia ad attingere le sue ispi-  
razioni, si dice animato dal fermo proposito di  
far rispettare il finora poco rispettato trattato  
di Berlino, vediamo risorgere la questione turco-  
ellenica, e, andato, pare, a monte, il progetto  
della Conferenza per regolarla, da una parte e  
dell'altra prepararsi armi ed armati e mettere  
di nuovo e seriamente in forse la pace.

Intanto a Costantinopoli l'influenza inglese e  
la russa continuano a procurare di superchiarsi  
a vicenda, ed il mutabile umore del Padiscia  
mentre oggi la dà vinta all'una, medita forse  
di agire domani a seconda dell'altra. L'Inghil-  
terra cerca di assicurare la sua preponderanza  
sul Bosforo; ma la politica di intransigenza se-  
guita finora, con molto chiasso ma con poco  
costrutto (l'acquisto di Cipro non potendo equi-  
librare la soltanto illusoria abrogazione del tra-  
tato di Santo Stefano) è divenuta talmente  
impopolare nel Regno Unito che il Gabinetto  
inglese si guarda bene dall'impiegare in questo  
mezzi troppo compromettenti e che potrebbero  
spingerlo oltre il punto al quale solo si è pre-  
fisso di giungere. Il Gabinetto della Regina Vi-  
ttoria intende oggi a «liquidare la propria glo-  
ria»; e anche nelle vertenze della Grecia e del-  
l'Egitto (in cui s'è bisticciato col ministero  
francese, che voleva spingere a trar per suo  
conto le castagne dal fuoco) ha dimostrato di  
pendere verso una politica prudente e posata,  
contentandosi del rompicapo che gli danno i  
Zulù e un poco anche i Boers di Transvaal.  
Essi gli somministrano molta matassa a di-  
panare, quasi in risposta all'apostrofe rivolta da  
Vittor Hugo agli europei, in un recente ban-  
chetto a Parigi per festeggiare il centenario  
dell'abolizione della schiavitù, invitandoli ad  
andare «a prendere l'Africa a Dio»; ad an-  
dar a prenderla «non pel cannone, ma per  
l'aratro; non per la sciabola, ma pel commercio;  
non per le battaglie, ma per l'industria; non  
per la conquista, ma per la fratellanza».

In Francia il ministero non si trova precisa-  
mente sopra un letto di rose. Da un lato i cle-  
ricali gli muovono un'aspra guerra, specialmente  
pei progetti Ferry che tendono a secolarizzare  
l'insegnamento. L'arcivescovo d'Aix ha dato  
francamente ai ministri degli «scimmietti» e dei  
«porci»; ed il suo clero ha battuto le mani. Il  
ministero ha dichiarato di non esser punto di-  
sposto a sorbirsi i complimenti del focoso pre-  
lato; e questo, se l'inchiesta confermerà i fatti  
esposti, sarà deferito all'autorità giudiziaria. Ciò  
va molto a verso ai radicali, i quali peraltro, se  
lodano in questo il ministero per l'energia che  
spiega, non lo lodano punto pel modo col quale  
applica la legge sull'amnistia.

Col giorno 3 giugno, spira il termine entro  
il quale, a mente della legge votata dall'Assem-  
blea, le grazie accordate portano seco la piena  
amnistia. Perciò una deputazione dell'Unione  
repubblicana è andata a lagnarsi dal guarda-  
sigilli che l'amnistia non sia stata applicata a  
tutti i condannati politici. Il guardasigilli ha  
risposto energicamente che non intende che ab-  
biano da ritrar beneficio dall'amnistia uomini i  
quali siano stati membri della Comune. Queste  
dichiarazioni ministeriali hanno prodotto gran  
malumore nelle file dell'Unione repubblicana e  
dell'estrema sinistra, ed è certo che dal canto  
loro esse non si risparmiarono di creare al  
ministero difficoltà e fastidi, se pur non giun-  
geranno ad abbatterlo.

La lotta economica ferve in Germania più

viva che mai, e si aggrava di complicazioni po-  
litiche. La dimissione del presidente del Reich-  
stag, Forkenbeck, è una prova della dissoluzione  
di quel partito che era giunto a costituire nel-  
l'Assemblea germanica una maggioranza, se non  
compatta, abbastanza solida da poter in certe  
circostanze sostenere ed appoggiare i più vitali  
interessi della Nazione. Questa maggioranza, del  
resto, non era omogenea, e la votazione avve-  
nuta per l'elezione del successore di Forkenbeck,  
il Leydewitz, mostrò, colle sue 101 schede bian-  
che, che una maggioranza nuova non s'è ancora  
costituita. Il gran cancelliere si trova così più  
libero nell'attuazione delle sue idee protezioni-  
iste in economia e antiliberale in politica. La  
situazione è triste, e ben ebbe ragione il  
Forkenbeck, in un recente banchetto dei rappre-  
sentanti di tutti i municipi tedeschi, di espre-  
mersi in questi termini: «Perdetti ogni fiducia  
nell'attuale stato di cose, talché neppure mi ar-  
rischierei a predire quali saranno fra pochi  
giorni i raggruppamenti delle frazioni del Par-  
lamento tedesco. A questa infelicitissima situa-  
zione deve porsi fine: soltanto la formazione di  
un grande partito, basato su principi vera-  
mente liberali, può offrire al paese una speranza  
di salvezza. E dunque necessario affrettarsi ac-  
ciò siano distrutte e disperse le cose funeste  
che vengono ora decise».

E cominciata in Austria l'agitazione elettorale;  
ed è più che mai dibattuta la questione se gli  
czechi debbano o meno entrare nel Parlamento  
viennese. Non si sa se neppur questa volta la  
politica d'astensione sarà abbandonata. I cleri-  
cali della Stiria, della Carinzia e della Carniola  
s'agitano per la creazione d'uno Stato sloveno  
con Lubiana per capitale. Così il dualismo è  
combattuto sempre dalle diverse nazionalità sa-  
cificate alla prevalenza delle due dominanti; e  
le due provincie tolte alla Turchia, nelle quali  
però, giusta la convenzione austro-turca, nelle  
preghiere pubbliche, il Sultano sarà nominato il  
primo (ultima espressione della «sovranità nomi-  
nale») accresceranno il contingente di quelli  
elementi ostili che tendono a mutare radical-  
mente l'attuale costituzione del bipartito Impero.

Il Tutto del dispotismo russo continua a tro-  
varsi alle prese col *Nichil* della rivoluzione e  
della spirito dei tempi nuovi. Nelle sfere gover-  
native di Pietroburgo si continua sempre a ri-  
tenere che la repressione basterà a soffocare la  
rivoluzione, latente ma non meno terribile, che  
serpeggia nel colosso del nord. Si spera poi nel  
concorso in questo della Germania, i cui buoni  
rapporti colla Russia, tante volte negati, non  
hanno mai cessato di esistere, e sono adesso più  
intimi forse che mai. Se ne ha una prova non  
solo nel fatto che lo Czar Alessandro sta per  
abbandonare Livadia onde recarsi a Berlino in  
occasione delle nozze d'oro di quella coppia im-  
periale; ma anche nella recente risposta data  
dall'Imperatore Guglielmo a un telegramma di-  
rettogli dal reggimento di dragoni russo di cui  
egli è capo onorario, nel suo ritorno dalla Bul-  
garia in Russia, risposta che giova di far cono-  
scere: «Vi ringrazio cordialmente di avere pen-  
sato a me in occasione del vostro ritorno in  
Russia e precisamente nel giorno in cui io pure  
bevo alla salute del mio migliore amico, vostro  
sovrano, il quale subiva testé una sì dura prova».

Continua in America la guerra fra le Repub-  
bliche del Perù, del Chili e della Bolivia, il che  
non contribuisce punto a convalidare l'avviso di  
quelli che affermano esser la guerra esclusivamente  
il portato del sistema monarchico; mentre il voto  
del popolo svizzero che ha restituito alle Autorità  
Cantonali il diritto di applicare la pena di  
morte, fa pensare o che il governo a popolo (e  
tale è veramente in Svizzera) non sia il più li-  
berale che possa escogitarsi o che l'abolizione  
dell'estremo supplizio non costituisca un pro-  
gresso, come sostengono gli abolizionisti, che gri-  
dano contro il Senato italiano, il quale, di fronte  
alla non infrequente perpetrazione di delitti or-  
rendi, non crede sia giunto ancora il momento  
di togliere dai codici la maggior pena.

Sulle cose interne facciamo seguire la seguente  
lettera che ci viene da Roma, (24 maggio):  
«La situazione politica parlamentare, già sconvolta  
dall'insorgere precedente dei gruppi della mag-  
gioranza gli uni contro gli altri, dai tentati e  
non seguiti rappacimenti, dalla politica finan-  
ziaria partigiana e sconsigliata, dal regionalismo  
fatto resuscitare, dalle tendenze a sconvol-  
gere il paese per agitazioni politiche e riforme  
né opportune, né da esso chieste, lo è presen-  
tamente dall'*omnibus* ferroviario, offerto quale  
offa a tutti i più piccoli regionalismi ed alle  
disputazioni dei singoli deputati.

Il progetto stesso delle costruzioni ferroviarie  
passò inopinatamente per molte vicende. Prima

c'era un progetto Zanardelli, ma fatto dal Nicotera  
e dal Depretis; poscia venne il progetto Baccarini,  
accettato e modificato in parte dalla Commissione,  
che si mutò via facendo alla sua volta di alcuni  
dei suoi membri. Finalmente venne la bomba  
Depretis, la quale aveva lo scopo non tanto di  
accontentare tutti, ma di mandare delusi molti  
colle promesse, e favorire alcuni altri, ed intanto  
di tirare innanzi alla meglio, od alla peggio  
che sia.

Ne viene da questa situazione la prevalenza e  
la lotta degli interessi locali, il giusto timore di  
molti d'impegnare le finanze dello Stato in an-  
ticipazione per una ventina d'anni e di altri di  
vedere sacrificata ingiustamente la propria re-  
gione alle eccessive preferenze per altrui, la falsa  
posizione del Governo, dei partiti, dei singoli  
deputati, lo spettacolo di una maggioranza di  
deputati, i quali, di solito assenti dalla Camera,  
hanno poi la triste necessità di venire a difen-  
dere in Parlamento interessi particolari. Una  
legge simile, colle sue categorie composte e scom-  
poste, colle sue tabelle, con un *omnibus*, nel  
quale tutti cercano di prender posto, aggiunta a  
quell'altra d'una riforma elettorale, che intro-  
durrebbe il peggior modo per lo scrutinio di lista,  
che tanti non sanno nemmeno che cosa sia, ha  
finito collo scompigliare affatto la Camera pre-  
sente, che rimarrà memorabile per avere solle-  
vato all'altezza di uomini di Stato, uomini che  
non avevano qualità di sorte per questo sciupato  
parecchie personalità e fatto nascere nel  
paese stesso un certo scetticismo circa a tutto  
quello che si vorrà e si potrà fare anche in ap-  
presso. Tra le altre cose, la lotta del potere per il  
potere, ed i partiti che senza avere comuni delle  
idee pratiche, sono passati da una opposi-  
zione sistematica a formare una maggioranza  
che si oppone a se stessa non avendo più avver-  
sarii temibili, hanno prodotto nella Camera stessa  
una sterile agitazione, una specie di onanismo  
politico.

Quando si muterà questa Camera, e come?  
Quando si faranno le elezioni? Prima, o dopo  
della riforma elettorale? Questa riforma, se si  
fa, quale sarà? Chi sarà chiamato a fare le ele-  
zioni? Come saranno queste preparate? Quali  
nuovi e buoni elementi usciranno dalle urne?  
Qual parte vincerà e qual nome porterà d'essa,  
di quali elenti sarà composta? Non sarebbe ora-  
mai tempo, che nel paese stesso si agitassero in  
forma concreta le riforme finanziarie ed ammini-  
strative, in guisa da preparare una Camera, la  
quale si occupi dei suoi affari, e non delle par-  
tigianerie dei gruppi e loro capitani di ventura?

Noi ci andiamo davvero impaludando colla  
condotta dei nostri partiti politici, dai quali  
non vogliamo escludere nemmeno quello a cui  
per tradizioni, per convenienza e per certi ge-  
nerali propositi e per la maggior fede in alcuni  
dei suoi uomini apparteniamo; poichè ci par-  
rebbe necessario che la minoranza più spesso  
agitasse, o nel paese o fuori, le questioni di  
maggiore opportunità, ed alle idee negative al-  
trui opponesse delle altre positive, che esso desse  
nelle radunate e nella stampa un nuovo indi-  
irizzo alla pubblica opinione e cercasse di rac-  
cogliere attorno a sé nuovi elementi, gli uomini  
dei domani, che succedono a quella nobile fa-  
lange che aveva preparata, fatta e condotta la  
rivoluzione nazionale e che ora va mancando.  
Non bisogna lasciar dire e lasciar fare agli altri  
e soprattutto a quelli che sanno meno e che sono  
più appassionati e partigiani.

Bisogna, giacchè s'impugna il paese per questo  
che rimane del secolo, vedere per lo appunto  
tutto quello che in un tale periodo rimane da  
fare per ordinare l'amministrazione in tutti i  
suoi rami, per semplificarla, per renderla effi-  
cace, per procedere di passo celere nella unifor-  
mazione economica e civile dell'Italia, per dare  
un avviamento utile a tutte le sue attività, per  
regolare le espansioni, per creare in lei un moto  
ascendente, che venga a guarire la Nazione dei  
suoi antichi difetti ed a creare nuove virtù.

Con un reggimento di libertà e di pubblicità,  
tutto questo non si crea e non si fa, lasciando  
che il mondo vada da sé ed aspettando l'azione  
del tempo. Ci vogliono meditati propositi, una  
azione costante, intensa e diffusa ad un tempo,  
un partito preso di parlare tutti i giorni al  
paese in quel linguaggio che esso può intendere,  
un avviamento di studi nuovi e pratici alla  
gioventù, rendendola ambiziosa di null'altro che  
di ben fare.

Associazioni, riviste, giornali, ritrovi frequenti,  
disputazioni sopra cose interessanti il paese, il  
Parlamento insomma fuori di Montecitorio, ecco  
quello che occorre adesso, se si lascia tutto alle  
ispirazioni ed alle forze individuali non si farà  
alcun bene. È propriamente il tempo d'intuo-  
nare ad alta voce quel *sursum corda*, che

deve dare un nuovo indirizzo alle menti ed al-  
l'azione comune del paese, cavandolo da quella  
nebbia malsana in cui è stato avvolto.

Ci vuole un po' di alpinismo politico ed eser-  
citare la gioventù alle nobili imprese, studiare  
tutti i modi per far sentire al paese la propria  
voce; ma dall'alto.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma 22 maggio (sera) rit.

Oggi la Commissione friulana è stata a visi-  
tare l'onorevole presidente del Consiglio dei mi-  
nistri; il quale, salvo che crede non potersi  
mutare le categorie e le tabelle rispettive,  
ascoltò molto volentieri e mostrando d'inten-  
derle per bene, le ragioni economiche ed anche  
politiche della ferrovia Udine-Palmanova ed ol-  
tre. Gli onorevoli deputati di Udine e Palmanova  
che introdussero la Commissione dal Depretis  
faranno di certo il possibile per soddisfare i  
nostri voti nell'interesse della Nazione.

In quanto alla dogana internazionale ad Udine,  
non pare che, ad ora, che il nostro Governo  
avrebbe rinunciato alla sua di Pontebba, fa-  
cendo capo a Pontafel, l'Austria ci si accomodi  
a dare; a noi quella di Udine, cosicché se non  
muta pensiero, avremo Pontebba e Pontafel ed  
Udine e Cormons.

Ma, anche da parte di qualche persona che  
conosce molto bene la materia, ci vengono in-  
coraggiamenti ad instare sempre perchè si co-  
minciano i lavori, almeno per collocare i binari  
indispensabili nella stazione di Udine.

Continuate a battere su questo punto, che  
siete certi di trovare chi vi comprenda. Però,  
oltre alle molte istanze della Camera di com-  
mercio, sta bene, che anche i singoli commer-  
cianti facciano conoscere i danni non lievi che  
provano dalla incompleta Stazione, che saranno  
molto maggiori colla apertura della pontebbana.

Oggi alla Camera gli onorevoli Marselli e Ga-  
belli parlarono soprattutto delle ferrovie dal  
punto di vista militare.

Taluno si lagna, che da Udine sieno partiti voti  
a favore della linea Vittorio-Belluno; ma devono  
considerare, che coll'altra linea tutto il paese  
tra Piave e Tagliamento si perde molto di quello  
che ha. Era lecito adunque a Conegliano, Oderzo,  
Savio, Pordenone, Motta, San Vito, Portogruaro  
combattere per i propri interessi.

Roma 24 maggio.

Il prefetto di Udine co. Carletti, per quanto  
si assicura, avrà la destinazione di Como. Il  
nuovo prefetto di Udine, l'onor. Mussi Giovanni,  
verrà nella sua sede da qui ad un paio di set-  
timane. Egli s'interessa molto alla continuazione  
della ferrovia da Udine al mare; e certamente  
non potrebbe fare meglio. Il suo ingresso nella  
Provincia, che apportandole l'annunzio, che que-  
sta si farà. Essa poi sarebbe destinata ad av-  
vantaggiare con una nuova corrente l'esercizio  
della pontebbana. Se si potesse aspettare e se  
l'entrare di qualche maniera nell'*omnibus* non  
fosse una necessità del presente prima che si  
chiuda la porta, sarebbe la stessa pontebbana,  
che dimostrerebbe la convenienza del compi-  
mento. I legnami e gli altri prodotti transalpini  
verranno a battere alla porta per scendere fino  
laggiù.

La vostra Commissione fa il suo possibile e  
presso i diversi Ministeri e presso i singoli de-  
putati, perchè i voti di Udine sieno ascoltati.  
Ma, qualunque cosa accadesse contro ragione,  
la pontebbana si presenterà sempre istessamente  
coll'insistenza d'un creditore, che vuole essere  
pagato. Preparatevi adunque alla lotta, qualun-  
que cosa accada.

Vi dico poi, anche di prepararvi alla lotta,  
perchè gli ordini del giorno, che domandano od  
aggiungono mutamenti nell'*omnibus* sono in tanto  
numero, che potrebbe anche accadere che i non  
accontentati votassero contro l'*omnibus* intero.  
Dico, che potrebbe ciò accadere, sebbene ci sieno  
prevalenti le ragioni del contrario. È certo però  
che moltissimi degli onorevoli dichiarano di vo-  
tare contro, affinché si torni da capo con più  
chiarezza e ragionevolezza nelle proposte, dando  
la precedenza alle linee più necessarie e rimet-  
tendo le altre a quando sieno meglio studiate e,  
per così dire, mature.

L'immatunità dell'*omnibus* presente è dimo-  
strata non soltanto dalle sue vicende, ma dal-  
l'infinito numero di ordini del giorno. Io ne  
conto non meno di settanta, e ne potrebbero  
venire ancora degli altri per altre variazioni. Se  
poi contaste i nomi che li sottoscrivono, vedreste  
che c'è una grande maggioranza nella Camera  
che vuole mutare qualche cosa.

Per le linee, che ci riguardano più da vicino,



trovo che il Cavalletto perora per le linee Treviso-Feltre-Belluno e Bassano-Primolano. Poi Mestre-Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona e Portogruaro-Latisana-Palmanova.

Il seguente ordine del giorno, che particolarmente interessa, è sottoscritto dagli onorevoli Avezzana, Fabris, Billia, Antonibon, Abignente, Del Vecchio, Gritti, Morani, Orsetti: « I sottoscritti propongono che la linea Mestre-San Donà-Portogruaro dal n. 11 dell'art. 5 passi al 20 dell'art. 3, con la prosecuzione per Latisana-Palmanova ad Udine ». È quello che dovrebbe essere fatto, se si comprende il vero interesse dell'Italia nel Veneto orientale.

Gli on. Billia, Fabris, Gabelli, Rizzardi, Visconti-Venosta e Bonghi perorano per la linea Belluno-Vittorio. La linea Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona è patrocinata, oltretutto dai deputati veneziani, da quelli che rappresentano i collegi lungo la linea, anche se c'è poca probabilità che per molti e molti anni si faccia. Ad ogni modo ben venga quella linea, purché non scompagnata dall'altra di Latisana-Palmanova-Udine, la quale nell'interesse generale ed in quello della stessa Venezia beninteso dovrebbe avere la precedenza.

Però una petizione veneziana domanda positivamente, come risulta dall'estratto dell'elenco, che « l'allacciamento della pontebbana al mare non si faccia per Palmanova e Nogaro come domanda la Camera di commercio di Udine, ma bensì per Gemona, Pinzano, Casarsa-Portogruaro, Mestre ».

Volete sapere nella somma totale quante sono le petizioni per aggiunta o variazione di linee, o per innalzamento di categoria? Sono 667!

Vedete quale vespaio ha suscitato questo omnibus colle relative bombe, per avere voluto presentare un progetto così largo, così incompleto, così immaturo, che domanda da venti a trent'anni ed un paio di miliardi, se bastano, per essere eseguito. *Quam parva sapientia regitur Italia!*

Roma, 24 maggio (sera).

Questa mane si discuteva una interpellanza, la quale era fatta per così dire da tutta l'Italia, circa alla chiamata in estate della seconda categoria, considerata tanto più inopportuna, che quest'anno, alla fine di maggio, sono ancora da farsi le semine e le arature, per cui tutti i lavori di campagna restano in ritardo. Il ministro della guerra ed il Depretis hanno recato delle attenuanti a questo sbaglio, in quanto l'articolo 834 del regolamento prescrive che si usino tutte le facilitazioni possibili ai soldati di seconda categoria, accordando ad essi in certi casi di presentarsi l'anno dopo. Fu votato anche alla quasi unanimità un ordine del giorno in questo senso; ma la discussione ebbe la sua parte di tempestoso e di ridicolo, perché il ministro d'agricoltura mostrò di non sapere di nessun reclamo e nemmeno della pioggia venuta con tanta persistenza e che nei nostri paesi si lavora molto d'estate e non già meno che in autunno, com'egli disse, assieme ad altre siffatte corbellerie, che certo non faranno il migliore effetto per mostrare le cognizioni agrarie del ministro di agricoltura. Si rise e si reclamò con una tanta sonorità ed insistenza, che a calmare la tempesta dovette venire il Depretis, proclamato in questa occasione dall'ex-fanfullista De Renzis, come l'uomo che sa girare la posizione più di qualunque astuto militare, ed indugiare più di *Fabius cunctator*.

Sento che la Commissione del Senato non trova formalmente giusti i titoli di alcuni dei neordinati senatori. Inoltre si dice di uno, a cui un altro senatore avrebbe apposta non so quale accusa politica per fatti dei tempi borbonici.

Il Crispi non si vede ancora alla Camera; e pare che il suo piede lo disturbi ancora. Ciò non gli toglie però di perorare con avvocatesca sapienza la causa di quei Siciliani, che vogliono essere compensati di avere patito danni sotto ai Borboni. Chi compenserebbe noi Veneti di quello che abbiamo patito dal 1848 al 1866? Oh! si avrà sempre da fare mercato di quel po' di patriottismo vero o supposto che sia? Non deve essere, in vent'anni o trenta, passata la prescrizione anche su queste pretese?

Pensino piuttosto i Siciliani, che incombe ad essi un debito grande; ed è quello di porgarsi da sé della loro mafia e simili vizii ereditari, e di far sentire la loro attività, l'attività italiana, fino sulle coste dell'Africa. Ognuno deve adesso compensarsi da sé col lavoro e col cercar di giovare al proprio paese.

#### PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) Seduta del 24.

Il Presidente legge una lettera di Aresè che rassegna le sue dimissioni da presidente e membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Serra propone che si incarichi la Presidenza di ufficiale Aresè affinché ritiri le sue dimissioni. Vitelleschi, Finali ed altri associansi a questa proposta.

La proposta Serra è ammessa. Convalidansi le nomine dei nuovi senatori Cremona e Panissera. Procedesi alla votazione per la surrogazione d'un membro dimissionario (Giovannola) della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, e risulta eletto De Filippo.

Riprendesi la discussione del progetto per le modificazioni della legge relativa alla fabbrica-

zione e vendita di carte da giuoco; ne vengono approvati gli articoli 5, 6, 8, 9, e rinviato l'articolo 7° all'ufficio centrale.

(Camera dei Deputati) Seduta del 24.

(Seduta antimeridiana). Discutesi la risoluzione Compans.

Ungaro sostiene il ministro avere secondato i desideri della Camera, dimostra la convenienza della chiamata in estate per la utilità dell'istruzione, e presenta infine una mozione per invitare il ministro ad applicare ampiamente l'art. 834 del regolamento, accordando facoltà di esenzioni.

De Renzis rammenta che Mezzacapo cadde perché omise la chiamata; qual meraviglia che Mazè si affretti ad eseguire la legge concernente l'istruzione di seconda categoria? La soverchia furia fu l'unico appunto meritato. Spera oggi nelle dichiarazioni del ministro tranquillanti. Consiglia il Ministero a non affrontare facilmente le mozioni, ma a girare la posizione, imitando il Depretis, e desidera che prendasi una risoluzione conciliante gli interessi militari con gli agricoli.

Plutino Agostino approva la disposizione ministeriale perché la stagione estiva è l'unica propizia all'istruzione.

Il ministro legge un foglio donde risulta avere comunicato la chiamata fino dal gennaio, né la Commissione si oppose. È dunque immeritevole dell'accusa di furia, essendo inoltre confortato da esempi precedenti. I comandanti dei Distretti conoscono l'art. 834 e potrà rammentarsene l'applicazione. La divisione di servizio, possibile nei Distretti, diviene impossibile nei reggimenti. Presenterà prima del bilancio la proposta per far la leva in novembre; così la II categoria servirà in marzo, aprile e maggio. Crede che la ragione del malcontento possa derivare perché era più comodo servire nel Distretto che nel Reggimento.

Maiorana espone essere intervenuto un lungo scambio d'informazioni fra i due Ministeri; donde risultò essere utile la chiamata in estate, prevedendosi difetto di lavoro, mentre probabilmente se ne avrà più in autunno. Nessun reclamo pervenne al Ministero, anzi la diminuzione della concorrenza farà crescere i salari.

De Renzis ringrazia Maiorana e Mazè de la Roche delle dichiarazioni rassicuranti.

Del Giudice rammenterà la vivacità della presente discussione quando si tratterà dell'emigrazione e del malcontento dei contadini, che dipende dal cattivo tempo che accumulò tanti lavori.

Leggonsi un ordine del giorno di De Renzis, altro di Finzi, un terzo di Sani, Barattieri e Gandolfi, quasi uguali.

Depretis prega la Camera che lasci eseguire gli ordini già dati dal ministro; promette grande prudenza nel conciliare gli interessi agricoli e militari.

Votasi la seguente proposta di De Renzis: « La Camera udite le dichiarazioni del ministro della guerra, passa all'ordine del giorno ».

Quest'ordine del giorno viene approvato a grandissima maggioranza (applausi).

Napodano svolge una sua proposta per modificare l'art. 36 della legge sulle pensioni, proposta che prendesi in considerazione.

(Seduta pomeridiana). Si prosegue la discussione del progetto di legge sulle nuove Costruzioni Ferroviarie, e ancora intorno alla linea pel collegamento della rete italiana colla linea internazionale del Gottardo.

Marcora insiste per un più diligente esame del tracciato di cotesta linea, di carattere veramente internazionale pur essa, e che deve comprendere e soddisfare tutti gli interessi già formati. Considerato sotto questo aspetto, non dubita asserire che il tracciato Gallarate-Pinoi vuole essere prescelto.

Cavalletto fa notare come da tutta questa discussione risulta evidente che mancano studi concludenti e progetti concreti, e ciò proprio al momento di dovere incominciare i lavori. In siffatta congiuntura crede pericolosa ogni deliberazione.

Spantigati propone si risolva senza più la questione indicando con precisione il tracciato delle linee verso il confine Svizzero dicendo: Novara-Sesto-Calende e Pinoi. Da ragione della sua proposta, reclamata dalla necessità dei traffici piemontesi e non pregiudicando agli interessi della Lombardia.

Il relatore Grimaldi espone i criteri secondo i quali la Commissione giudicò doversi determinare come punti fissi della linea che discutesi Novara, Sesto-Calende e Luino, punti secondo i quali anche la Camera potrebbe deliberare senza esitanza. Egli venne a tale conclusione dal senso chiarissimo delle Convenzioni del 69 e del 78, da considerazioni desunte dalla legge concernente il consorzio pel passaggio del Ceneri e dagli studi tecnici fatti da valenti ingegneri.

Restelli svolge un'aggiunta, formulata in proposito da lui, da Marcora e Fano, che cioè il Ministero insieme colla domanda dei fondi occorrenti per le Costruzioni Ferroviarie presenti un progetto per codesta linea in base ai nuovi studi che stimi necessari.

Cavalletto crede indiscutibile il punto Sesto-Calende, massime per l'esecuzione del passaggio del Ceneri; ma, malgrado la legge votata, teme che esso sia una semplice ipotesi. Ora pertanto è prudenza non deliberare da Sesto-Calende in là intorno ad alcun tracciato, ma attendere prima che sieno fatti studi sufficienti, i quali presentemente non vi sono.

Gabelli conviene col Relatore che la linea ora

possa essere così determinata: Novara-Sesto-Calende-Luino, me ne dissente in quanto riguarda il passaggio del Ceneri, che pensa non si avrà mai. Da qualche cenno su una nuova linea, non lacuale ma più interna, da lui studiata, e che utilmente condurrebbe ad abbandonare il Ceneri.

Martelli appoggia la proposta poc'anzi fatta da Restelli.

Depretis prega anzitutto la Camera a procedere in questa discussione un poco più celeramente se intende che essa abbia un fine. Dice poi a Gabelli non potere in alcun modo abbandonare il passaggio del Ceneri, per il quale già iniziò trattative colla Confederazione Svizzera che confida concludere felicemente e presto. Dice a Restelli di non potere neppure accogliere l'invito a nuovi studi, essendo vincolato da un Trattato a dare i lavori compiuti per quando verrà aperta la Galleria del Gottardo, cioè nel 1882.

Venendosi infine a deliberare respingonsi due ordini del giorno sospensivi di Bonghi e Bizzozzer, ed approvasi un altro ordine del giorno di Marselli che invita il Ministero a fra studiare il collegamento fra Benevento e la ferrovia di Eboli-Potenza; respingonsi gli emendamenti proposti alla linea di cui trattasi da Restelli e Lualdi; approvasi un emendamento di Spantigati, così concepito: « La linea da Novara al confine svizzero presso Luino per Sesto-Calende »; e poscia approvasi senza discussione la linea Roma-Solmona-Aquila.

#### ROMA

Roma. Da una corrispondenza romana della *Perseveranza* stacciamo il seguente brano:

« Nel dietroscena parlamentare è, da quanto mi narrano persone che sogliono essere bene informate, subentrato al lavoro fallito per la ricostituzione della Sinistra mediante l'esautorazione del Cairoli e la composizione di un Comitato, un lavoro di altro genere, quello cioè di un riavvicinamento e di una fusione fra il Ministero e l'on. Crispi. Il portafoglio dell'interno sarebbe il mezzo efficace del riavvicinamento. In realtà quel portafoglio, tenuto nominalmente dal Depretis, è tutto in mani dell'on. Morana, segretario generale, rappresentante ed amico intimo dell'on. Crispi: sicché questi è già fin d'ora il ministro dell'interno dietro le quinte. Si tratterebbe ora di dare a questo fatto una consacrazione ufficiale. Il Depretis da ministro interino degli affari esteri diventerebbe effettivo, lasciando l'interno al Crispi. Con ciò il conte Tornelli non rimarrebbe punto esautorato, poiché egli, proseguendo ad essere il segretario generale del ministro degli affari esteri, proseguirebbe del pari ad essere ciò che è attualmente, il vero ministro di quell'importante dipartimento. Fino a qual punto sia giunto il lavoro del quale parlo non saprei affermare, ma il lavoro ci è, cioè che peraltro non impedisce che domani, trovando il suo tornaconto in altre latitudini parlamentari, l'on. Depretis lasci in asso l'on. Crispi, e rivolga i suoi sguardi altrove ».

Con decreto del 22 corr. il comm. Spera, sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione di Roma, fu nominato consigliere alla medesima Corte; il comm. Bussola, reggente la procura generale di Potenza, venne nominato sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione di Roma. Il comm. Cassano, sostituto procuratore generale alla Corte di Napoli, fu trasferito a Potenza a reggere la Procura generale. L'avv. Delbuono, aggiunto giudiziario al tribunale di Acqui venne trasferito a Casale; l'avv. Galleani d'Agliano, aggiunto giudiziario a Casale, venne dispensato dal servizio dietro sua domanda; l'avv. Casalegno, vice-pretore a Torino, venne nominato aggiunto giudiziario a Saluzzo o Casale.

Un procuratore del Re venne dispensato dal servizio per gravi indizi di colpevolezza lesivi alla dignità del magistrato.

#### FRANCIA

Francia. Tra le vi time, dei «versagliesi» all'epoca della Comune, di cui i partigiani e i difensori più o meno pavesi della Comune reclamano la liberazione, avvi la cittadina Luisa Michel. Affinché i lettori sappiano di che panni vesta questa signora, riportiamo queste strofe da una poesia da lei scritta in carcere, prima della deportazione. È intitolata *La Révolution* ed è dedicata a mes frères. Comincia così:

Nous reviendrons, foulés sans nombre,  
Nous reviendrons par tous chemins;  
Spectres vengeurs sortant de l'ombre,  
Nous viendrons nous serrant les mains!  
E termina:  
Ah! quand viendra notre revanche,  
Vous expiez tous vos forfaits,  
Pâles faiseurs de terreur blanche,  
Allez! vous dormirez en paix!

Questo si chiama parlar chiaro.

Si ha da Parigi: Il *Temps* deplora che il ministero di sinistra sia continuamente molestato dalla estrema sinistra, mentre la destra lo lascia tranquillo. Il centro sinistro è vivamente preoccupato per la diserzione di alcuni fra i principali suoi componenti, come Perier, Peronne e Neveux, che passarono a sinistra. Si tratta ora nuovamente di riordinare i vari gruppi della maggioranza.

La *République Française* biasima le di-

chiarazioni del Ministro Leroyer ai delegati dell'Unione della Camera e dimostra le complicazioni elettorali che potrebbero esser provocate dal rifiuto di amnistiare i capi moderati della Comune, come Rochefort.

Il *J. des Débats* ribatte vivamente le asserzioni dello *Standard* e nega che la Francia seguisse in Egitto una politica di egoismo.

#### CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 41) contiene:

417. *Accettazione di eredità.* Palma Luigia di San Leonardo ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità del defunto di lei marito dell'Agnolo Tommaso morto in S. Leonardo il 6 marzo 1879.

418. *Avviso d'asta.* Il 10 giugno p. v. presso il Municipio di Suttrio si terrà un primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione d'un ponte in pietra sul torrente Fiume di fronte a Suttrio. L'asta sarà aperta sul dato di lire 37,252.87.

419. *Avviso.* Il Sindaco di Sedegiano avvisa che presso quell'Ufficio municipale per 15 giorni staranno depositati i Piani particolareggiati di esecuzione e relativi Elanchi delle indennità offerte per i terreni da occuparsi col Canale Secondario del Ledra detto di Giavons, attraverso i territori censuari di Grions e Codorno.

420. *Estratto di bando.* Il 4 luglio p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in odio alla signora A. Venier Pasqualis di Pordenone, l'incanto di Stabili ubicati in Azzano esecutati ad istanza del sig. G. Gaspardo. (Continua).

Il Prefetto. Secondo un dispaccio da Roma al *Corr. della Sera*, che viene a conferma di quanto dice oggi il nostro corrispondente romano, il r. Prefetto di Udine conte comm. Carletti sarebbe trasferito a Como.

Sottoscrizione per un busto in marmo da erigersi alle memorie dell'illustre G. B. Bassi.

Riparto	Lire
Mantica Nicolò	10
Marcotti Pietro	10
A. Morelli-Rossi	10
Tonutti	10
G. Tell	10
L. C. Schiavi	5

Giambattista Bassi. Il *Tagliamento* del 24 corr. che reca una bella biografia del compianto prof. Bassi, accennando alla sottoscrizione aperta in Udine per erigere un busto alla di lui memoria, dice di non dubitare che anche « Municipio e cittadini di Pordenone, grati a quanto fanno i confratelli di Udine per onorare le virtù del loro illustre concittadino, ne imiteranno l'esempio, e si adopereranno perché un artistico ricordo tramandi ai posteri anche fra noi il suo nome intemerato ».

Allo stesso foglio si annuncia da San Daniele che il prof. Bassi lasciò alla Pinacoteca comunale di Pordenone: un busto in marmo rappresentante *Ebe* ed il modello del gruppo *Amore e Psiche* del Marsure: un disegno del Grigoletti, tratto dal *Satiro* del Pordenone, ed un autografo del Canova. Lasciò inoltre un dono di L. 400 all'Asilo Infantile, altrettante alla Società Operaia, e L. 200 alla Chiesa di S. Giorgio per lavori del campanile, da qualche tempo sospesi, del quale egli diede il progetto originissimo, perché rappresenta una colonna monumentale elevatissima.

Dal canto nostro crediamo di sapere che anche al Museo di Udine il prof. Bassi abbia lasciato un prezioso dono.

Ruolo delle cause da trattarsi nella I Sessione del II trimestre 1879 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Giugno 10. Dal Toso Francesco, estorsione, testimoni 6, P. M. Procuratore del R. in Udine, difensore D'Agostini.

Id. 11. Morocutti Tomaso, omicidio, testimoni 10, P. M. id., difensore Ronchi.

Id. 13, 14. Gremese Luigi, omicidio, testimoni 26, P. M. id., difensore Baschiera, parte civile avv. Gei.

Id. 17. Gregoletto Giuseppe, grassazione, testimoni 4, P. M. id., dif. Pupatti.

Id. 18, 19. Verolin Maria, Santarossa Giuseppe, falso in atto pubblico, testimoni 10, P. M. id., difensori Presani e Cesare.

Id. 20, 21. Da Rio Maria, Da Rio Francesca, spendizione falsa moneta, testimoni 13, P. M. cav. Leicht S. P. G., difensori D'Agostini e Buttazzoni.

Id. 23. Gebellini Giuseppe, falso in atto pubblico, P. M. id. — latitante.

Id. 24 e seguenti. Pron Giuseppe, Bonfanti Angelo, prevaricazione, testimoni 23, P. M. id.

La Società Udinese di Ginnastica avvisa: Domenica 1. giugno prossimo alle ore 3 pom. ha luogo la solenne inaugurazione dell'insegnamento gratuito di ginnastica agli Operai. È libero l'intervento dei soci e degli allievi.

Società tipografica udinese. Ieri, come abbiamo annunciato, la Società tipografica udinese ha festeggiato il V° anniversario della sua fondazione con una gita a Gemona. In un prossimo numero daremo la relazione di questa gita.

Insegnanti di età inferiore a 22 anni. Dal Consiglio Scolastico provinciale è stata diramata ai signori Sindaci della Provincia la seguente circolare in data 19 maggio corr.:

Il Ministero dell'istruzione pubblica interpre-



ando l'articolo 3, terzo comma, della legge 9 luglio 1876 sul miglioramento della condizione dei maestri elementari, ha ritenuto con nota comunicata a questo ufficio in data 8 andante n. 2941, che gli insegnanti, non potendo essere definitivamente nominati prima di avere raggiunto la età di 22 anni, ma dovendo invece fino alla età succitata essere nominati in via di esperimento e confermati d'anno in anno, non abbiano diritto alla previa disdetta fino alla età succitata. Ha quindi ritenuto che la necessità della conferma che si richiede, in questo caso esclude l'obbligo della disdetta per parte del Comune; e conseguentemente che cessando negli insegnanti così nominati la qualità di maestri alla fine dell'anno, non possono essi invocare diritti, ma devono da sé tutelare la loro posizione o col chiedere la conferma prima che finisca l'anno o col provvedere altrimenti a sé stessi.

Queste norme devono essere tenute presenti tanto dalle amministrazioni comunali, quanto dagli insegnanti, con avvertenza che in questo caso potendo surrogarsi senz'altro alla fine dell'anno dai Comuni gli insegnanti di età inferiore a 22 anni, i ricorsi che per questo provvedimento venissero inoltrati da chiunque, non potranno esser presi in considerazione.

Per il Prefetto Presidente, **Celso Fiaschi**.

**Teatro Minerva.** La serata di sabato è stata proprio trionfale per la piccola Antonietta Vidotti, che si mostrò veramente emula della Gemma Cunierti e della Ester Monti e che nelle varie parti sostenute raccolse immensi applausi e fu chiamata ripetute volte al proscenio.

È una bambina, e recita con un garbo, un affetto, un'espressione, un accento da far facilmente presagire in lei un'artista di gran valore. E' certo che questa piccola attrice « non può fallire a glorioso portor; » e noi glielo auguriamo di cuore, ben lieti per lei e per l'arte di vedere questo piccolo astro ascendere luminoso la sua parabola ed aquistare nel suo cammino un sempre maggior splendore.

L'intera Compagnia, tanto quella sera che ieri, recitò, al solito, bene. Peccato che, il pubblico si ostini nel dar torto al Magliani che, nella sua legge sulle tasse teatrali, suppone i teatri pieni per due terzi ogni sera!

**Sorvegliate i fanciulli!** A Latisana il fanciullo Saurin Giuseppe, di anni 4, trastullandosi vicino a una caldaia ricolma d'acqua bollente, vi cadde entro, ed ebbe tali scottature che poche ore dopo furono causa della sua morte. — A Zoppola (Pordenone) il bambino Taurian Tomaso, di anni 3, lasciato momentaneamente incustodito, cadde in un fosso ripieno d'acqua, e rimase annegato.

**Suicidi.** La notte del 19 corr. nel cortile dell'affittaletti Gressani Rosa di Cividale si rinvenne annegato in una mastella d'acqua certo C. G. di Bicinicco. Da un suo scritto che teneva nelle tasche si poté constatare aver egli volontariamente incontrata quella morte per disgusti famigliari. — Certo B. P. di anni 61, di Sottoselva (Palmanova) affetto da pellagra, pose fine a' suoi giorni gettandosi in una vasca d'acqua esistente nel cortile della sua abitazione.

**Tentati suicidi.** A Pagnacco Canciani M., di anni 43, contadina, affetta da pellagra, tentò suicidarsi nella propria abitazione tagliandosi con un rasoio le vene della braccia. — Questa mane, presso il Cimitero di Udine, si rinvenne un individuo quasi esanime con un taglio al collo, e vicino avea un rasoio. Fu tosto trasportato all'Ospedale dove si spera di salvarlo. Pare si tratti di un tentato suicidio.

**Disgrazie.** Certo Simaz Gio. si recava in un campo di proprietà di Sirch Domenico, in territorio di S. Leonardo (S. Pietro al Natosone), con un carro carico di terra e trainato da due buoi, quando giunto in un punto il veicolo minacciava di rovesciarsi. Messosi il Simaz a sostegno del carro, questo gli si rovesciò addosso, recandogli tali contusioni che furono causa della di lui morte.

— Sotto una tettoia appartenente alla locanda di Michelini Michele di Spilimbergo, morì improvvisamente Spadat Rivarotta A. di S. Vito al Tagliamento.

— Ieri mattina, sotto il Ponte del Cormor, fuori Porta Venezia venne raccolto, e trasportato all'Ospedale un individuo che aveva la gamba sinistra fratturata. Non si poté finora sapere come avvenne la disgrazia perchè quell'infelice, interrogato, non risponde che parole prive di senso. Sembra che sia alienato di mente.

**Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.**

Occupazione indebita di fondo pubblico n. 3. — Corso veloce di ruotabile da carico n. 2. — Getto di spazzatura sulla pubblica via n. 3. — Violazione delle norme di polizia rurale n. 1. — Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica n. 2. Totale n. 11. Vennero inoltre arrestate 4 questuanti.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine.**

Bollettino settimanale dal 18 al 24 maggio.

**Nascite.**

Nati vivi maschi 7 femmine 5

» morti » 1 » »

Esposti » — » » Totale N. 13

**Morti a domicilio.**

Anna Canciani fu Giuseppe d'anni 74 contadina — Dott. Ermenegildo Zuccaro fu Luigi di

anni 31 medico-chirurgo — Elisabetta Cantarutti di Giuseppe d'anni 24 sarta — Luigia Blasone di Valentino d'anni 30 att. alle occup. di casa — Angela Coradazzi di Giov. Batt. di giorni 4 — Domenico Bulfoni di Giovanni d'anni 4.

**Morti nell'Ospedale Civile.**

Sabina De Marchi di Giovanni d'anni 22 contadina — Giacomo Concina di Santo d'anni 41 tessitore — Maria Desinani-Masetti fu Giacomo d'anni 68 cucitrice — Anna Orunni di giorni 22 — Caterina Ronco fu Giuseppe d'anni 30 contadina — Pietro Virgilio fu Giuseppe d'anni 67 agricoltore — Caterina Novere di giorni 19 — Vincenzo Querini di Quirino d'anni 32 mugnaio — Maddalena Triburzio Landt fu Osvaldo d'anni 64 contadina — Valentino Jurigh fu Giuseppe d'anni 60 agricoltore — Anna Durizzo Modesti fu Antonio d'anni 76 att. alle occup. di casa. Totale n. 17 dei quali 6 non appart. al Comune di Udine.

**Matrimoni.**

Antonio Pizzone agricoltore con Lucia Casarsa contadina — Domenico D'Agostino carradore con Maria Vittoria Nodale att. alle occup. di casa — Giov. Batt. Disnan cantiniere con Maria Disnan att. alle occup. di casa — Guglielmo Cattarossi industriale con Luigia Fiorida att. alle occup. di casa.

**Pubblicazioni di Matrimonio**

esposte ieri nell'albo Municipale.

Girolamo Riuli negoziante con Libera De Sabata modista — Francesco Sebastiano Baldovini pittore di camere con Elisa Bertoli cucitrice — Antonio Pappalotti agricoltore con Anna Riolo contadina — Rizzardo Mestroni commerciante con Valentina Clemente agiata.

**Siamo d'accordo.** Il *Secolo* riceve da Nuova York, in data 22, una comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New York-Herald*, in cui leggiamo:

« Una perturbazione atmosferica arriverà probabilmente in Europa fra il 26 e il 28 corrente. Il tempo d'oggi ne è la conferma. »

## CORRIERE DEL MATTINO

— E' insussistente la notizia data da alcuni giornali che la Commissione parlamentare incaricata del progetto della riforma elettorale abbia deciso d'escludere la « quarta elementare » come criterio della capacità all'elettorato, surrogandola colla licenza liceale. La Commissione sinora non ha presa deliberazione di sorta sulla questione della quarta elementare. (*G. del Pop.*)

— L'Adriatico ha da Roma 25: Secondo il *Funfulla*, l'on. Maiorana ha annunciato essere sua intenzione di dare le dimissioni.

La Commissione per l'inchiesta agraria divide il suo lavoro in dodici zone e decise che la inchiesta pubblica cominci dopo le inchieste parziali.

La Giunta per la riforma elettorale restrinse anche oggi il criterio della capacità. Vi assicuro però ch'essa vuole assolutamente che la discussione alla Camera avvenga entro questa sessione.

Il Ministro guardasigilli nominò una commissione coll'incarico di riformare l'organico giudiziario. Si ridurranno i collegi giudiziari per migliorare le condizioni dei magistrati.

Mazé de la Roche telegrafò ai comandi dei distretti militari di accordare facilitazioni ai co-scritti agricoltori chiamati in servizio.

Si annunziano dodici nuovi movimenti nel personale giudiziario.

— Il *Bersagliere*, confermando la smentita dell'*Opinione*, dichiara assolutamente insussistente la notizia di accordi della Destra col gruppo Nicotera per la questione ferroviaria.

— Dicesi che un discreto numero di deputati intenda di proporre alla Camera che i nuovi dazi sugli zuccheri non siano applicati che contemporaneamente alla riduzione dell'imposta del macinato.

— Il 24 si è riunita la Commissione parlamentare sulle banche d'emissione coll' intervento dei ministri delle finanze e di agricoltura.

Il ministro Magliani dichiarò di avere una parte secondaria nel progetto, e per molte questioni se ne rimetterà al giudizio della Commissione. Il ministro Maiorana mantenne le basi del progetto. La Commissione radunerassi martedì per concludere.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Vienna 23.** La *Gazzetta* pubblica un Decreto Imperiale che scioglie la Camera dei Deputati, e ordina nuove elezioni.

**Londra 24.** Lo *Standard* ha da Simla: Il trattato con Yakub sarà firmato probabilmente lunedì. Lo *Standard* ha da Berlino: Battenberg spera la principessa Yusupoff. Il *Morning Post* ha da Berlino: L'Austria occuperà prossimamente Novi-Bazar. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: La Grecia si prepara a mobilitare 30,000 uomini; fa comperare due corazzate in America.

**Londra 23.** (Camera dei comuni). Discussione sul bilancio delle Indie. Hamilton dice che attende il rialzo delle tasse di cambio in seguito allo scarso raccolto della seta in Francia ed in Italia. Si autorizzò la prima lettura del progetto sul prestito di 5 milioni di sterline a favore delle Indie.

**Atene 23.** Uno scontro serio avvenne a Phanari, in Tessaglia, fra insorti greci e soldati turchi; 60 insorti e il loro capo, Sachiotis, furono uccisi.

**Costantinopoli 23.** Zichy, Kereddine e Karatheodori ebbero una conferenza circa le modificazioni domandate al Sultano per la convenzione di Novibazar. La posizione di Karatheodori è difficile. Sono incominciati gli arruolamenti di Mussumani nella milizia della Rumelia; sperasi che contribuiranno a mitigare l'antagonismo tra Bulgari e Mussulmani.

**Vienna 24.** L'imperatore ricevette oggi in audienza il principe di Battenberg, il quale ebbe quindi una conferenza di 3 ore e mezza con Andrassy.

**Londra 24.** Il *Times* annunzia: Giusta il trattato di pace, l'Inghilterra tratterà come prese in consegna e non già come annesse le vallate di Kurum, Sibi e Pischir, e passerà i civanzi delle rendite all'Emiro, garantendogli l'annuo sussidio di 120,000 l.s.

**Vienna 24.** Il gruppo dell'Istituto di credito fondiario ha ormai condotto a termine la vendita dei 40 milioni di rendita in oro che aveva assunti in opzione.

**Vienna 24.** La *Pol. Corr.* ha i seguenti telegrammi:

**Filippopoli 24.** Le recenti mene dell'intransigente avevano per scopo d'impedire l'installazione di Aleko pascià; i Bulgari moderati, in unione al nipote di Aleko, si danno però premura di opporsi energicamente a queste tendenze. Obruceff è partito per Burgas e Livadia.

**Atene 24.** Un vivo scambio di opinioni ha luogo fra i gabinetti di Parigi e Londra sulla domanda della Grecia, che le trattative a Costantinopoli si basino unicamente sul 13.º protocollo di Berlino. Il governatore generale di Creta, Photiades bey, ha dato la dimissione.

**Berlino 24.** Giusta la *Nordd. Zeitung*, lo Czar arriva qui il 9 giugno, per trattarsi parecchi giorni. Nel Reichstag, per l'elezione del vicepresidente, furono deposte 301 schede, fra le quali 103 in bianco. Rimase eletto, con 162 voti, il clericale Frankenstein, che accettò ringraziando.

**Pietroburgo 24.** L'inviato straordinario del Sultano, Namyk pascià, è giunto a Livadia il 22 corrente; fu ricevuto dallo Czar e invitato al pranzo di Corte; partì il giorno 23.

**Vienna 24.** Il luogotenente Pino riparte questa sera per Trieste. Si ignora ancora la decisione presa dal governo circa la elezione del podestà Bazzoni. E' vivamente commentata dalla stampa la mobilitazione dell'esercito in Grecia. Si dice che tale misura sia stata consigliata al governo di re-Giorgio da Gambetta. Si assicura altresì che la mediazione, iniziata da Waddington, sia appoggiata dall'Italia e dall'Austria ed avversata invece dall'Inghilterra e dalla Russia, le quali si sono accordate di lasciare piena libertà d'azione alla Porta ottomana. Da ciò si deduce che la Grecia non ha prospettiva di riuscita nelle sue aspirazioni ed esigenze.

**Budapest 24.** L'assassino dell'avvocato Martonfalvy è stato condannato alla pena del capestro (\*).

**Cracovia 24.** Notizie da Varsavia recano che ottocento persone furono occultamente di notte condotte via per essere deportate in Siberia. Fra quei miseri vi sono 150 studenti e parecchie fanciulle.

**Bucarest 24.** L'assemblea costituente sarà convocata pel 13 giugno.

**Costantinopoli 24.** La Porta è decisa ad una estrema resistenza di fronte alle esigenze della Grecia. Essa proclama un nuovo statuto per l'Epiro.

**Vienna 25.** L'ambasciatore italiano, conte di Robilant, partirà in permesso alla volta d'Italia assieme alla famiglia il 3 giugno. I giornali ufficiosi di Praga, Brunn e Leopoli, recano i decreti che stabiliscono i giorni per le elezioni. Per Praga venne fissato il giorno 28 giugno, Brunn il primo luglio, Leopoli il 30 giugno.

**Budapest 25.** Oggi inaugurerà il monumento ad Eotvos, presente il conte Andrassy.

**Berlino 25.** La *Norddutsche Zeitung* pubblica un articolo pieno d'ironia e di livore contro la mobilitazione della Grecia, alla quale i giornali vogliono attribuire intenzioni bellicose.

**Berlino 24.** (Reichstag). Richert e Delbruck sviluppano le proposte riguardo alla facilitazione del transito dei grani. Bismarck combatte le due proposte, che, infine, sono rinviata alla Commissione delle tariffe.

**Versailles 24.** (Camera) Cassagnac lagnosi degli epiteti ingiuriosi adoperati a suo riguardo nell'ultima seduta da Goblet sottosegretario di Stato e della giustizia; domanda che Goblet faccia una ritrattazione. Goblet risponde che non volle insultare Cassagnac, ma il Governo vuole essere rispettato. (Vivo incidente). Bandry d'Asson è richiamato all'ordine, poi censurato. Cassagnac domanda spiegazioni più complete; termina con espressioni provocanti per Goblet. Cassagnac è richiamato all'ordine. L'incidente è chiuso. Cassagnac spedì i suoi padrini a Goblet. Lokroy

(\*) Madarasz, come i lettori ricorderanno, è lo sciagurato che agli ultimi di marzo assassinò in modo atroce il proprio padrone, il giovane avv. Martonfalvy di Pest.

presenta un'interpellanza sulla applicazione della legge dell'amnistia. La discussione è fissata a giovedì.

**Parigi 24.** Grevy firmò un nuovo Decreto di grazia a 400 condannati del 1871.

**Budapest 24.** (Camera). Helfy domanda se il Governo intende presentare la Convenzione colla Turchia. Tisza promette di rispondere nella prossima settimana.

**Pietroburgo 24.** Una circolare del ministro dell'interno ordina ai governatori di vigilare contro gli incendi, enumerando le misure da prendersi.

**Filippopoli 24.** Stolepine per evitare l'incidento con Aleko, cercò di formare un Comitato indigeno per consegnargli il Governo provvisorio; ma l'ambasciata russa ordinò a Stolepine di attendere Aleko.

**Capetown 8.** Da parecchi giorni è incominciato un movimento in avanti delle truppe inglesi. Chelmsford lasciò Utrecht. Numerosi malati al campo di Inyezana.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma 25.** Ieri la Commissione parlamentare pel progetto di riordinamento degli Istituti d'emissione tenne seduta. V'intervennero i ministri delle finanze e del commercio, che concordemente sostennero il diritto del Parlamento a regolare la misura di emissione nell'interesse pubblico ed il principio della libertà bancaria. Essi dichiararono inoltre di rimettersi al Parlamento per quella parte del progetto concernente di reciproca ricezione dei biglietti degli Istituti d'emissione.

**Berlino 25.** Il Principe di Bulgaria è arrivato, e fu ricevuto dall'Imperatore.

**Parigi 25.** L'Ammiraglio Saiss-et è morto. Assicurasi che i padrini di Goblet e Cassegnac dichiararono che non hanno motivo di duello.

**Solonicco 25.** L'agitazione della popolazione musulmana nelle provincie di Novibazar ed Albania, in seguito alla Convenzione Austro-Turca, continua. Il Governo sostenuto dai notabili, mostrasi però energico. A Novibazar vi fu conflitto fra baschibozucs e soldati turchi regolari. Tre soldati rimasero uccisi.

## Notizie di Borsa.

VENEZIA 24 maggio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879 da L. 86.40 a L. 86.50  
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1870 „ 83.55 „ 83.65

Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 21.87 a L. 21.90  
Bancnote austriache „ 233.75 „ 234.25  
Fiorini austriaci d'argento „ 2.34 „ 2.34 1/2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale 4 —  
„ Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 —  
„ Banca di Credito Veneto 5 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

## Lotto pubblico

Estrazione del 24 maggio 1879.

Venezia	23	3	36	55	60
Bari	83	11	54	35	21
Firenze	89	63	59	14	36
Milano	53	26	15	59	13
Napoli	10	61	73	16	23
Palermo	67	51	48	40	60
Roma	47	83	3	23	22
Torino	40	74	45	47	76

## Revoca di Procura.

Galante Luigi fu Francesco possidente domiciliato in Vito d'Asio, rilasciava il 6 del mese di maggio 1876 in atti del Notaio Lanfrat dott. Luigi residente in Spilimbergo, sotto il n. 1815 4497 di suo rep. ampio mandato di Procura a Toson Domenico fu Valentino pure di Vito d'Asio.

In oggi esso mandante revoca, e quindi ritiene come non rilasciata e di niun effetto giuridico la predetta Procura, dichiarando fin d'ora che non riconoscerà né sarà per validare qualsiasi atto che da oggi in forza della stessa fosse per contrarre il suddetto mandatario.

Si rende pubblica la presente revoca per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Il mandante

Galante Luigi fu Francesco

## AVVISO.

Il sottoscritto rende noto che con rilevante ribasso del valore di stima nel giorno 16 giugno venturo alle ore 11 ant. nello studio del notaio Aristide Fanton in Via Rialto n. 5 terrà un'asta per la vendita delle seguenti cose e fondi:

Il dato d'asta, e le condizioni della vendita sono ostensibili presso il notaio suddetto.

Realità messe a licitazione.

Casa in Udine Via del Monte all'Aurafico n. 2 in mappa al n. 1049.

Casa in Udine in via Paolo Sarpi all'agraficio n. 14 in mappa al n. 1199.

Casa corte e fondo annesso fuori porta Gemona agli anagrafici n. VII VIII in mappa ai numeri 3048, 3049 e 3050.

Bosco in Racciuolo ai mappali n. 600-1167. Udine, 24 maggio 1879.

Ferdinando Corradini, Proc. Rudini.



Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 15

1 pnb.

REGNO D'ITALIA

PROV. DI UDINE - DISTRETTO DI TOLMEZZO COMUNE DI SUTRIO - CONSORZIO DEL PONTE

## Avviso d'Asta.

In esecuzione alla delibera 10 corr. dell'assemblea dei delegati nel giorno 10 giugno p. v. alle ore 10 antim. avrà luogo nel Municipale Ufficio di Sutrio sotto la presidenza del sottoscritto o chi per esso l'asta per l'appalto della costruzione d'un ponte in pietra da farsi sul torrente fiume di fronte a Sutrio giusta il Progetto Morassi 31 dicembre 1871 e modifiche primo maggio 1877.

L'asta si apre sul dato di L. 37252.87. Cadendo deserto il primo esperimento si terrà un secondo alla stessa ora nel giorno 17 detto, nel quale sarà fatta l'aggiudicazione anche se intervenga un solo aspirante.

L'asta si tiene col metodo della candela vergine. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili nella segreteria di Sutrio nelle ore d'Ufficio. Il lavoro deve esser condotto a termine entro 12 mesi dalla consegna.

Ogni aspirante per esser ammesso alla gara, oltre al prescritto certificato d'idoneità, deve depositare a mani del Presidente L. 3800, sia in numerario, sia in cedole del debito pubblico, o mediante una bolletta di deposito fatta dallo Esattore di Sutrio, oltre a L. 350, per presunte spese d'asta e Contratto.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine per fatali.

Sutrio 18 maggio 1879.

Il Presidente  
Edoardo Quaglia

**VERMIFUGO-ANTICOLERICO**

# DIECI ERBE

**VERMIFUGO-ANTICOLERICO**

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti; calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
da 1/2 litro	1.25
da 1/5 litro	0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	2.00

Dirigere Commissioni e Voglia al fabbricatore  
**GIC. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)**

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

## AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

### DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. 2.70
Alla staz. ferr. di Udine	2.50
Codroipo	2.65 per 100 quint. vagone comp.
Casarsa	2.75 id. id.
Pordenone	2.85 id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/10 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

**AVVISO**

In Negozio **LUIGI BERLETTI - Udine Via Cavour**

di fronte allo sbocco di via Savorgnana  
è aperta la vendita ad uso straleio di

**Musica** in grande arsortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca;

**Libri** d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento;

**Stampe** di ogni qualità, religiose e profane, d'incisione, di litografia e colorate, cromo-litografie ed oleografie, con grande ribasso.

## COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
grande	—75	grande	1.15
Carrè piccolo	—75		

I Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del Giornale di Udine

## INSERZIONI LEGALI e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avvertito che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4<sup>a</sup> pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che questi debbano, come gli annunci legali, andare a seppezzarsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3<sup>a</sup> quanto in 4<sup>a</sup> pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore  
GIOVANNI RIZZARDI.

## COLPE GIOVANILI

ovvero  
SPECCHIO PER LA GIOVENTU'  
TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI  
contro

## L'indebolita Forza Virile e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare consigli, istruzioni e rimedi pratici per ottenere il ricupero della Forza Generativa perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle malattie segrete.

Rivolgersi all'autore:

Milano - Prof. E. SINGER - Milano  
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50

contro Vaglia o Francobolli.

Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

## GRANDE ASSORTIMENTO

DI PACCHETTI IGIENICI PROFUMATI A PIACERE.

Questi sono ormai indispensabili in ogni famiglia. Oltre al delizioso profumo, che lasciano alla biancheria ed ai panni, preservano quest'ultima dal farlo tanto dannoso nella stagione estiva.

Il prezzo è di soli Cent. 35 al pacchetto.

Rivolgersi alla Nuova Drogheria Minisini e Quarognani in Udine in fondo Mercatovecchio.

### PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellanzon intitolata: **Pantagien**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo (coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

## Laboratorio in metalli e d'argenteria

In via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dei cari trapassati, provvide il negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finitezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguali delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a pagamento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.



# PEJO



L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e conservarsi inalterata e gassosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, pocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacia in ogni città.

### AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che va tasi proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confondere colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno esigere la capsula verniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo - Borghetto, con timbro qui sopra.

## POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fi. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incostestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco, più ancora nelle convulsioni infantili, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose ed infine nell'isterica ipocondria, continuato stimolo al vomito e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

### AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

### A. MOLL

fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in Udine soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla Drogheria dei farmacisti MINISINI e QUAROGNANI in fondo Mercatovecchio.

## SOCIETA'

### per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60 per ettaro ed anno, cioè  
L. 22,81 per ogni pertica milanese  
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1/6 di Biolia)  
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna  
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime moratorie, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2 in Ferrara Via Palestro n. 61.

## AVVISO.

Si avverte il pubblico che tutte le specialità della Farmacia della Legazione Britannica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese inquadrato con quello della città di Firenze ed avente nel centro le iniziali F. & C.; e ciò per distinguerle dalle contraffazioni.